

La Regione emana l'ordinanza che garantisce la prosecuzione dello smaltimento

In estate più rifiuti nelle discariche Ma preoccupano i ritardi sul Piano

L'obiettivo del tombamento dei siti continua a rimanere un miraggio Nel 2020 ben 24mila tonnellate di scarti trasportati fuori Calabria

Sergio Pelaia

CATANZARO

A 5 anni dall'adozione del Piano rifiuti dell'era Oliverio e a quasi 6 mesi dall'ok alle nuove linee guida proposte dal "capitano Ultimo" per la Calabria continua a essere un miraggio l'obiettivo delle «discariche zero». La conferma è arrivata con l'ultima ordinanza del presidente facente funzioni della Regione, Nino Spirli, che «assicura la prosecuzione dei conferimenti di rifiuti nelle discariche pubbliche». In realtà di rassicurante c'è ben poco in un provvedimento che, per «garantire il funzionamento dei servizi anche d'estate», autorizza il conferimento di rifiuti nelle discariche in deroga alle normative vigenti. Se infatti è chiaro che l'ordinanza si è resa necessaria per far sì che la spazzatura non si accumuli per le strade nei mesi estivi, è altrettanto palese come i ri-

tardi nell'attuazione del Piano dei rifiuti e nell'adozione dei Piani d'Ambito da parte degli Ato abbiano determinato «una grave situazione di criticità» dovuta «alla carenza di impianti di smaltimento per il conferimento degli scarti di lavorazione».

L'ordinanza autorizza dunque «in via d'urgenza» a conferire nel sito di Lamezia «per i volumi che si sono resi disponibili a seguito degli assestamenti avvenuti nel corpo della discarica» che sono pari a poco più di 110mila mc. Stesso discorso per la discarica di San Giovanni in Fiore per una volumetria massima pari a 10mila mc. Per quanto riguarda la disca-

Gli Ambienti territoriali invitati a procedere presto all'individuazione dei siti e alla realizzazione delle discariche di servizio

rica di Melicuccà - per la quale «non si può prescindere dalla bonifica» - la Regione ordina che la Città metropolitana di Reggio Calabria predisponga, con urgenza, la gara per l'affidamento della progettazione della bonifica sulla base dei risultati della caratterizzazione ambientale approvata nel dicembre 2020. Preso atto del «deficit di smaltimento» si dispone poi che gli Ato coprano questo gap attraverso conferimenti fuori regione e si ribadisce che «le discariche pubbliche sono messe a disposizione di tutti gli Ato e la Regione Calabria disporrà i flussi in modo da garantire equità di accesso al trattamento dei rifiuti urbani e da ricomporre eventuali squilibri territoriali, dovuti proprio alla carenza di siti di smaltimento». Nel testo si evidenzia, inoltre, che «si terrà conto anche del principio di prossimità». Nel frattempo gli Ato «dovranno procedere al più presto con la scelta dei siti e la realizzazione delle di-

scariche di servizio, per assicurare l'uscita definitiva dall'emergenza in cui versa la regione».

Qualche dato in più è riportato nella relazione «sullo stato della gestione dei rifiuti urbani» che il dg del dipartimento Ambiente Gianfranco Comito ha redatto nei giorni scorsi: si fa un consuntivo dei conferimenti del 2020 in cui si specifica che oltre 24mila tonnellate (su 214mila in totale) sono state portate fuori regione, e si stima che nel 2021 gli impianti pubblici e privati produrranno 285mila tonnellate da smaltire in discarica corrispondente a un fabbisogno giornaliero di 900 tonnellate al giorno. Il «deficit di smaltimento» diventa allora evidente perché nei mesi estivi il fabbisogno aumenterà fino a 1300 tonnellate al giorno. Da qui la necessità di autorizzare in deroga ulteriori conferimenti in discariche costantemente a rischio saturazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA